



Viaggi e Storia

16

(Collana diretta da Gaetano Platania)

*Maria Cristina Baleani
Joëlle Françoise Fontaine*

PERCORSI DI VIAGGIO E DI PAROLE

LA TUSCIA NEI DIARI DEI
VIAGGIATORI FRANCESI NELL'ETÀ
MODERNA

Con una nota di aggiornamento critico a cura di Pietro Tamburini

SETTE CITTÀ

*Mais les vrais voyageurs sont ceux-là seuls qui partent.
Pour partir; cœurs légers, semblables aux ballons,
De leur fatalité jamais ils ne s'écartent,
Et, sans savoir pourquoi, disent toujours: Allons.*

Charles Baudelaire
Le voyage, Les Fleurs du Mal (1857)

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2011 Edizioni SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761.304967 • 0761.1760202

www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

ISBN 978-88-7853-217-5

Finito di stampare nel mese di aprile 2011 dalla Tipolitografia Quatrini A. & F. Viterbo

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Minion Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le segnature sono piegate a sedicesimo (formato 15 x 21) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata con finitura lucida.

Tutte le immagini utilizzate nel volume provengono dalle collezioni private dell'Avv. Renato Mammuccari (154, 470) e del Dott. Mario Valentini (tutte le altre)



Provincia di Viterbo



Comune di Caprarola

Con il patrocinio

*del DISUCOM dell'Università degli Studi della Tuscia
della Confesercenti di Viterbo*

INDICE

- p. 11 RINGRAZIAMENTI
- 13 PREFERAZIONE (Gaetano Platania)
- 17 PRESENTAZIONE (Renato Mammucari)
- 19 AVVERTENZA AL LETTORE
- 21 PRIMA PARTE
- LINGUA E VIAGGI
- 23 CAPITOLO I - UNO SGUARDO SULLA STORIA DELLA LINGUA FRANCESE
- 23 INTRODUZIONE.
- 27 LA NASCITA DELLA LINGUA FRANCESE.
- 43 L'ANTICO FRANCESE DEI SECOLI XII E XIII.
- 50 IL FRANCESE MEDIO E IL XVI SECOLO.
- 73 LA LINGUA DEL XVII SECOLO.
- 103 LA LINGUA DEL XVIII SECOLO.
- 120 IL XIX SECOLO.
- 123 CAPITOLO II - UNO SGUARDO SULLA STORIA DEL RACCONTO DI VIAGGIO FRANCESE
- 123 VIAGGIARE E SCRIVERE DI VIAGGIO.
- 129 LA NASCITA DEL RACCONTO DI VIAGGIO. DAL MEDIOEVO ALLE SOGLIE DEL RINASCIMENTO. Primissime tracce della Tuscia nei resoconti di viaggio francesi.
- 134 XV E XVI SECOLO. UMANESIMO E RINASCIMENTO. La nascita di un genere e di un discorso di viaggio. Un filosofo in viaggio per salute: Montaigne.
- 144 XVII E XVIII SECOLO. ORDINE, RIFLESSIONE E SENSIBILITÀ. Il racconto del viaggio vario e multiforme dallo spirito classico a quello illuminato fino alle soglie di una nuova *sensiblerie* preromantica.
- 155 FORME, GENERI, MANIERE. Esempi di viaggi illustri nella Tuscia: Lalande, le Président de Brosses, Montesquieu.
- 173 SENSIBILITÀ E SGUARDI RINNOVATI.

- 175 **SECONDA PARTE**
 UNA PASSEGGIATA TRA I DIARI DEI VIAGGIATORI FRANCESI IN
 ITALIA: DA ACQUAPENDENTE ALLA VALLE DEL BACCANO, UN
 CELEBRE TRAGITTO NELLO STATO PONTIFICIO.
- 177 **INTRODUZIONE**
- 179 **CAPITOLO I. I VIAGGIATORI DEL XV E XVI SECOLO**
- 179 **GEORGES LENGHERAND**
 VOYAGE DE GEORGES LENGHERAND, MAYEUR DE MONS EN HAY-
 NAUT, À VENISE, ROME, JÉRUSALEM, MONT SINAI ET LE KAYRE,
 1485-1486 – AVEC INTRODUCTION, NOTES, GLOSSAIRE, & C. PAR
 LE MARQUIS DE GODEFROY MÉNILGLAISE.
- 193 **JACQUES DE VILLAMONT**
 LES VOYAGES DU SEIGNEUR DE VILLAMONT, CHEVALIER DE
 L'ORDRE DE HIERUSALEM, GENTILHOMME ORDINAIRE DE LA
 CHAMBRE DU ROY, PLUS UN ABRÉGÉ DE TOUTE LA FRANCE (1595).
- 205 **CAPITOLO II. I VIAGGIATORI DEL XVII SECOLO**
- 205 **JEAN-ANTOINE RIGAUD**
 BREF RECUEIL DES CHOSES RARES, NOTABLES, ANTIQUES, CITÉS,
 FORTERESSE PRINCIPALES D'ITALIE, AVEC UNE INFINITÉ DE PAR-
 TICULARITÉS DIGNES D'ÊTRE SUES, LE TOUT VU, DÉCRIT ET
 RECUEILLI PAR JEAN ANTOINE RIGAUD, ÉCUYER DE LA VILLE DE
 BARJOUX, EN SON VOYAGE DE L'AN SAINT 1600.
- 213 **PIERRE BERGERON**
 VOYAGES EN ITALIE (1603-1612).
- 227 **FLORISEL DE CLAVESON**
 VOIAGE D'ITALIE DU SIEUR DE CLAVESON. [MANUSCRIT]: AVEC
 REMARQUES FORT CURIEUSES SUR LES VILLES PRINCIPALES,
 ÉTATS ET RÉPUBLIQUES (1608).
- 239 **FRANÇOIS VINCHANT**
 VOYAGE DE FRANÇOIS VINCHANT EN FRANCE & EN ITALIE DU 16
 SEPTEMBRE 1609 AU 18 FÉVRIER 1610.
- 263 **JEAN DE FONTENAY (SIEUR DE VOLOGER)**

VOYAGE FAICT EN ITALIE PAR MONSIEUR LE MARQUIS DI FONTENAY- MAREUIL, AMBASSADEUR DU ROY PRÈS DE SA SAINTETÉ EN L'ANNÉE 1641: OÙ EST COMPRIS TOUT CE QUI SE VOIT DE REMARQUABLE, DE PARIS JUSQU'À ROME, LES NOMS DES VILLES, DES CHASTEaux, PORTS DE MER, ISLES ET AUTRES LIEUX, LEUR ANTIQUITÉ, DESCRIPTION ET ASSIETTE AVEC LES RÉCEPTIONS QUI Y ONT ESTÉ FAICTES AUDICT AMBASSADEUR, AVEC LA FAÇON D'ESLIRE LES PAPES / LE TOUT RECUEILLY PAR LE SR DE VOLOGER FONTENAY.

285 FRANÇOIS DE LA BOULLAYE-LE-GOUZ

LES VOYAGES ET OBSERVATIONS DU SIEUR DE LA BOULLAYE LE GOUZ, ... OÙ SONT DÉCRITES LES RELIGIONS, GOURVERNEMENS ET SITUATIONS DES ESTATS ET ROYAUMES D'ITALIE, GRÈCE, NATOLIE, SYRIE, PALESTINE, KARAMÉNIE, KALDÉE, ASSYRIE, GRAND MOGOL, BIJAPOUR, INDES ORIENTALES DES PORTUGAIS, ARABIE, ÉGYPTE, HOLLANDE, GRANDE-BRETAGNE, IRLANDE, DANNEMAK, POLOGNE, ISLES ET AUTRES LIEUX D'EUROPE, ASIE ET AFRIQUE...

295 JACOB SPON

VOYAGE D'ITALIE, DE DALMATIE, DE GRECE ET DU LEVANT, FAIT AUX ANNÉS 1675. & 1676, PAR IACOB SPON, DOCTEUR MEDECIN AGGREGÉ À LYON, & GEORGE WHELER, GENTILHOMME ANGLAIS.

307 JEAN HUGUETAN

VOYAGE D'ITALIE CURIEUX ET NOUVEAU. ENRICHI DE DEUX LISTES, L'UNE DE TOUS LES CURIEUX ET DE TOUTES LES PRINCIPALES CURIOSITEZ DE ROME, ET L'AUTRE DE LA PLUSPART DES SÇAVANS, CURIEUX ET OUVRIERS EXCELLENS DE TOUTE L'ITALIE À PRÉSENT VIVANS.

325 FRANÇOIS MAXIMILIEN MISSON

NOUVEAU VOYAGE, AVEC UN MÉMOIRE CONTENANT DES AVIS UTILES À CEUX QUI VOUDRONT FAIRE LE MÊME VOYAGE.

347 FRANÇOIS-JACQUES DESEINE

NOUVEAU VOYAGE EN ITALIE: CONTENANT UNE DESCRIPTION EXACTE DE TOUTES SES PROVINCES, VILLES ET LIEUX CONSIDÉRABLES & DES ISLES QUI EN DÉPENDENT, AVEC LES ROUTES, ET CHEMINS PUBLICS POUR Y PARVENIR, LA DISTANCE DES LIEUX, ET LES CHOSSES REMARQUABLES QU'ON Y RENCONTRE, L'ORIGINE ET FONDATION DES VILLES, LES RARETÉS QU'ON Y VOIT DANS LES ÉGLISES, COUVENTS, COLLÈGES, HÔPITAUX, PALAIS PUBLICS ET PARTICULIERS, CABINETS, BIBLIOTHÈQUES, TRÉSORS, LE GOUVERNEMENT POLITIQUE DES DIFFÉRENTS ÉTATS, LES NOMS DES HOMMES ILLUSTRES NÉS EN CHAQUE LIEU, ET DES FAMILLES PRINCIPÈRES QUI Y FONT LEUR SÉJOUR.

- 364 CAPITOLO III. I VIAGGIATORI DEL XVIII SECOLO
- 364 CHARLES COCHIN
VOYAGE D'ITALIE, OU RECUEIL DE NOTES SUR LES OUVRAGES DE
PEINTURE & DE SCULPTURE, QU'ON VOIT DANS LES PRINCIPALES
VILLES D'ITALIE.
- 384 PIERRE-JEAN GROSLEY
OBSERVATIONS SUR L'ITALIE ET SUR LES ITALIENS, DONNÉES EN
1764, SOUS LE NOM DE "DEUX GENTILHOMMES SUÉDOIS.
- 405 JÉRÔME RICHARD
DESCRIPTION HISTORIQUE ET CRITIQUE DE L'ITALIE.
- 448 GABRIEL COYER
VOYAGE D'ITALIE ET DE HOLLANDE.
- 467 CONCLUSIONI
- 471 NOTA DI AGGIORNAMENTO CRITICO (Pietro Tamburini)
- 480 APPENDICE TOPONOMASTICA
- 484 ALFABETO FONETICO
- 485 BIBLIOGRAFIA

DEDICA

Leggendo così tanti manoscritti e libri antichi abbiamo incontrato dediche devote e soavi scritte per i personaggi più illustri, protettori dei vari scrittori, a cui venivano affidate spiritualmente le opere pubblicate. Era una consuetudine, spesso una maniera ricorrente di esordire, più un obbligo sociale che un'intitolazione sentita. Ecco, questo testo, studio e raccolta di tanti libri, vuole avere in calce una dedica scaturita, invece, naturalmente dai nostri cuori:

AL CHIARISSIMO PROF. GAETANO PLATANIA,

illustre personificazione del rigore per lo studio e dell'amore per la storia e la cultura; maestro d'arte virtuoso e primo saggio nello scrivere di letteratura di viaggio e non solo... con l'onore di poter dire grazie dell'insegnamento di una vita e dell'esempio integerrimo di grande nobiltà d'animo

Maria Cristina & Joëlle

RINGRAZIAMENTI

A Piero, il mio eterno e amorevole compagno di viaggio della nostra vita, per la sua incommensurabile comprensione e pazienza, e a Gaetano, un vero amico nonché straordinario docente, per avermi ridato l'amore per lo studio, spronata nei momenti difficili e assecondata con i suoi preziosissimi consigli nella mia vita lavorativa. Un grazie dal profondo del cuore a Maria Cristina che, con la sua grande coscienza e conoscenza professionale, sempre accompagnata da uno straordinario ottimismo, ha fatto sì che questo progetto vedesse la luce. Infine, voglio ringraziare la dott.ssa Marina Magnanini, una mia cara Sorella, per i suoi utilissimi consigli nell'elaborazione della parte linguistica di questo volume.

Joelle Françoise

Ai miei figli adorati con la speranza che il loro percorso di vita sia sempre un viaggio di meraviglia e che le loro strade continuino ad intersecarsi: Lorenzo, dallo spirito vivace e arguto, e Cristiano, dal fare maturo e responsabile. Grazie anche a te, cara Joelle, compagna di viaggio d'eccezione e porto sicuro di amicizia: senza la tua preziosa interazione questo lavoro non sarebbe né stato, né stato lo stesso. Che dire poi del carissimo Renato Mammucari, squisito e raffinato conoscitore della materia e di tutto ciò che è arte e Roma: tanto ho conosciuto attraverso di lui. Nei nostri incontri mi ha deliziato con le sue riflessioni e mi ha messo a completa disposizione la sua preziosissima biblioteca, le sue collezioni di libri, oggetti, stampe e quadri rari. Infine, ma non da ultimo, un pensiero dal profondo del cuore a chi mi ha insegnato l'amore per la letteratura di ogni specie e di ogni tempo e mi ha trasmesso tanta passione per la cultura: Anna Lo Giudice.

Maria Cristina

Tante altre persone da ringraziare con affetto, tanti amici colti che hanno fatto da revisori severi ma efficaci: i primi lettori che ci hanno onorato del loro interesse. Tanti nomi ma uno fra tutti Pietro Tamburini, per aver arricchito con il suo sguardo critico il nostro lavoro.

J.F.F. - M.C.B.

PREFAZIONE

Il desiderio di scoprire cosa si nasconde oltre i confini della propria quotidianità, la pratica necessità di aprire a nuovi rapporti economici, sociali, politici, culturali oltre al desiderio di andare verso i luoghi della fede, sono le ragioni (ma altre potremmo menzionare), che hanno spinto da sempre *l'uomo* a mettersi in cammino, a percorrere impervie strade pur di raggiungere la desiderata meta.

Si è dunque viaggiato (ma si viaggia ancora oggi) per diversi motivi: per necessità politica, diplomatica, per affari, per esigenze militari, di studio come, ad esempio, quei giovani europei che correvano presso le nostre università (Bologna e Padova in testa), ma si viaggia anche come *simplex servus Dei* o, secondo Michel de Montaigne, per *exercice profitable*.

Ma il termine viaggio è profondamente mutato nel tempo almeno, rispetto alle perigliose prove di Gilgamesh, il protagonista del più importante poema assiro-babilonese, o al tempo dell'impres omeriche.

Oggi, è raro che si viaggi per apprendere in solitudine le cose del mondo, per scoprire le bellezze della natura, per conquistare nuovi mercati, per esperienza "giubilare". Oggi, assistiamo al turismo di massa che reclama il "tutto compreso", dove la pur semplice "avventura" è un fatto programmato e (pre-)costruito.

Se oggi è questo il modo di viaggiare, nel passato, l'uomo ha interpretato lo spostamento da un luogo ad un altro, come una irrefrenabile necessità di vedere oltre i propri confini localistici e/o nazionali.

A questo impulso non sono sfuggiti i francesi, che da sempre hanno intrapreso il viaggio per conoscere ed apprezzare le bellezze naturali ed artistiche della penisola.

Sono stati infatti molti i viaggiatori che hanno lasciato le proprie case, le proprie abitudini, per scendere in Italia ed hanno lasciato testimonianza di questa loro impresa.

Il presente testo raccoglie alcuni scritti di questi intrepidi viaggiatori francesi che nell'arco di diversi secoli hanno testimo-

niato con i loro scritti, le sensazioni vissute durante la loro permanenza in Italia e in particolare nella Tuscia.

Il presente libro non è solo una testimonianza di questa presenza, ma è nato con due esigenze differenti. La prima, prettamente tecnica, ovvero cercare di evidenziare l'evolversi della lingua francese attraverso l'analisi dei testi; la seconda, è rivolta alla sua letteratura di viaggio e più specificatamente, come si è fatto cenno, al viaggio attraverso il territorio della Tuscia.

Le autrici hanno, quindi, deciso di unire le loro ricerche e coinvolgere il lettore in un "viaggio" che avesse lo scopo di far conoscere il nostro territorio attraverso lo sguardo e la lingua di viaggiatori francesi di altri tempi, per lo più sconosciuti al grande pubblico. Il testo è diviso in due parti, in cui la prima si compone di due capitoli. Il primo, elaborato dalla dottoressa Fontaine, si prefigge di fornire un panorama generale dell'evoluzione della lingua francese, cercando di riassumerne il tortuoso cammino in una forma fruibile per tutti lettori. Tuttavia, anziché indirizzarsi verso una riflessione prettamente teorica, si è preferito cercare di far comprendere la trasformazione del linguaggio attraverso il pensiero di alcuni letterati e grammatici di rilievo nel corso dei secoli, per far risaltare l'importanza dell'ambiente in cui evolve e si trasforma una lingua viva. L'analisi linguistica non è sistematica di tutte le parole, ma si è focalizzata sui termini più particolari e rappresentativi di determinate evoluzioni semantiche, lessicali, ortografiche e sintattiche. La dottoressa Baleani si è dedicata al secondo capitolo, la letteratura odepórica, proponendo una riflessione sulla storia del racconto di viaggio, in particolare di quello dei cugini d'oltralpe anche in Italia, soffermandosi su alcuni più caratterizzanti il genere. La seconda parte, invece, va a costituire la sezione prettamente antologica e prende in considerazione, specificatamente, i testi dei vari autori che hanno attraversato la Tuscia in età moderna. Questa antologia non ha la pretesa di essere esaustiva ma si sono scelti gli autori che si ritiene abbiano ben rappresentato il loro periodo sia da un punto di vista linguistico che odepórico. Ognuno viene presentato con una notizia biografica, laddove è stato possibile reperirla, e con un'introduzione al suo itinerario, a cura della dottoressa Baleani. Segue la copia del

brano dedicato al suo passaggio nel nostro territorio, con le note linguistiche degne di essere prese in considerazione, redatte dalla Dottoressa Fontaine, coadiuvato dalla traduzione effettuata a quattro mani. Tuttavia, ognuna ha riletto e consigliato l'altra allo scopo di dar vita ad un'opera originale e frutto di una proficua sinergia. La collocazione dei viaggiatori scelti nei tre capitoli corrispondenti ai secoli XV-XVI, XVII e XVIII risponde al criterio di suddivisione cronologica in base alle date dei diversi Voyages. Le peculiarità linguistiche dispongono di uno spazio maggiore nei viaggiatori del Seicento perché i passi presi in considerazione si sono rivelati esempi molto interessanti per lo sviluppo e la codificazione della lingua francese e della letteratura di viaggio. Eppure non si è potuto prescindere dall'introdurre pagine di diari dei secoli precedenti, come termini di paragone, per raffronti di analogie e differenze, essendo questi modelli di un diverso modo di viaggiare, di scrivere e di parlare di viaggio. Con lo stesso obiettivo sono stati inseriti alcuni casi di *odeporica* settecentesca. Avendo il Settecento già codificato le regole grammaticali ed ortografiche più importanti, si è preferito spostare l'attenzione sulla visione illuminata degli autori, uno sguardo rivolto al paesaggio come agli usi e costumi degli abitanti della Tuscia.

Grandi scrittori come Montaigne o Montesquieu o viaggiatori più famosi e già ampiamente trattati da critici specialisti, che hanno fatto grande la Repubblica delle Lettere francesi, ma che sono stati anche viaggiatori nella nostra terra, hanno meritato nel loro studio una collocazione all'interno della parte introduttiva alla letteratura del viaggio per non peccare di ripetitività e al tempo stesso perché non si può prescindere dalla loro lettura per fornire un panorama integro e completo della letteratura di viaggio proposta.

Gaetano Platania
 Preside della Facoltà di lingue e letterature
 straniere dell'Università degli Studi della Tuscia